

ANNA COEN • MIRNA DELL'ARICCIA

# LA MIA TORAH

## BEMIDBÀR - NUMERI

per ragazzi

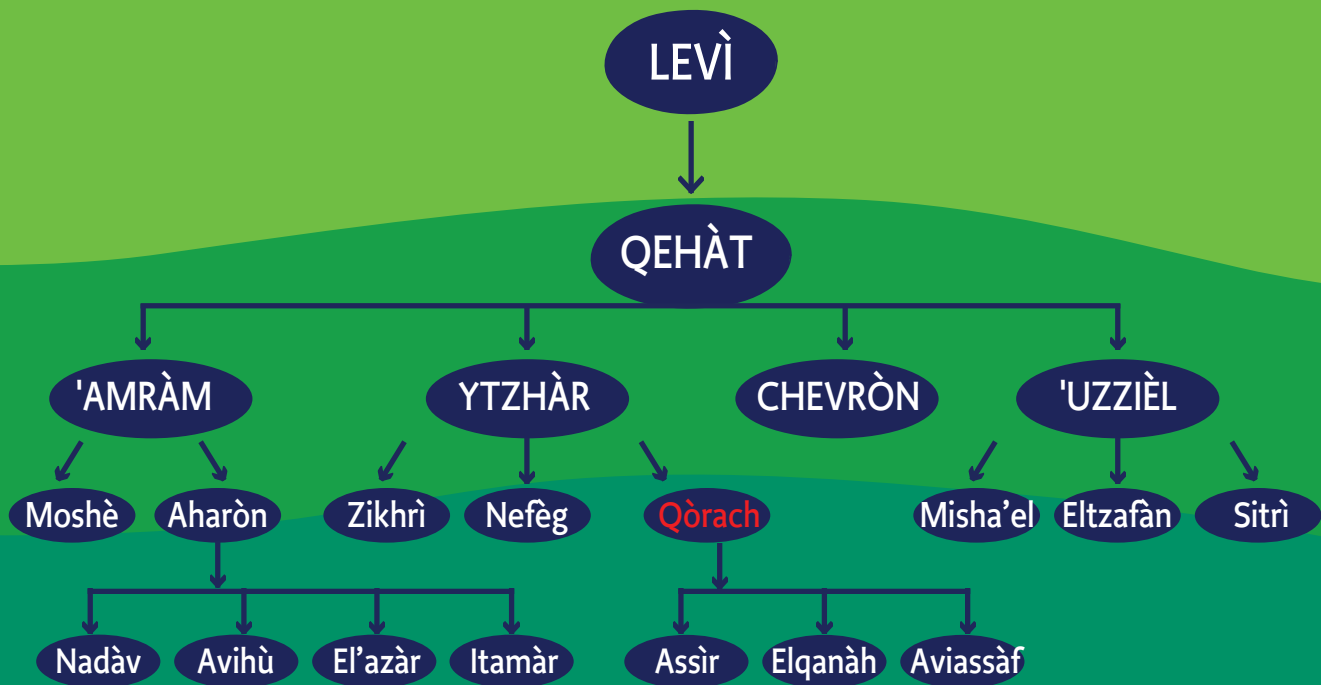


*Lettura dinamica con cenni al midrash  
approfondimenti, giochi e attività*

COEN • DELL'ARICCIA

LA MIA TORAH BEMIDBÀR - NUMERI





## וַיִּקַּח קָרַח בֶּן-יִצְחָר בֶּן-קְהָת בֶּן-לֵוִי... ..

**E PRESE QÒRACH FIGLIO DI YTZHÀR, FIGLIO DI QEHÀT, FIGLIO DI LEVÌ...** con sé Datàn e Avirà, figli di Eliàv e On, figlio di Pèlet, tutti della tribù di Reuven.

A loro si unirono 250 fra i figli di Israele, tutte persone importanti della comunità, e organizzarono una sommossa per protestare contro Moshè e Aharon accusandoli di essersi elevati al di sopra di tutto il popolo. Moshè replicò che solo l'Eterno avrebbe deciso chi avrebbe assunto il compito di guidare il popolo e chi di svolgere le funzioni di sacerdote. Per conoscere il volere di Dio, Qòrach e tutto il suo séguito avrebbero dovuto prendere degli incensieri, con fuoco e incenso, porsi davanti all' Eterno e aspettare il Suo responso.

Moshè ricordò a Qòrach che, come Leviim, il Signore li aveva distinti dalla comunità e dato loro il compito di occuparsi del Santuario, che era di per sé un grandissimo onore.

Chiamò poi Datan e Aviram ma essi si rifiutarono di andare da lui motivando il loro rifiuto con l'inaffidabilità di Moshè che, nonostante le promesse, non li aveva portati in una terra feconda. Esclamarono: **“Tu non ci hai portato in un paese stillante latte e miele per darci un possesso di campi e di vigne...”** (Bemidbar 16, 14...). Moshè irritato si rivolse all'Eterno dichiarando la sua onestà e la sua dirittura morale.

Poi Qòrach e tutti i suoi seguaci offrirono l'incenso nei bracieri, come



Con arroganza **Qòrach**, radunò contro **Moshè e Aharon** tutta la comunità all'ingresso della Tenda della Radunanza e la gloria del Signore apparve a tutta la comunità. L'Eterno parlò a **Moshè e Aharon** dicendo così: **“Separatevi di mezzo a questa assemblea, perché l'annienti in un istante”**. (Bemidbar 16, 19-21)

Moshè, come sempre, intercedette per il popolo presso l'Eterno che disse di far allontanare tutta la moltitudine dei presenti dai due malvagi, dalle loro abitazioni, dalle loro cose. Moshè riferì le parole dell'Eterno alla comunità che obbedì. Poi aggiunse: **“Da ciò saprete che l'Eterno mi ha mandato per fare tutte queste cose, che non le ho fatte di mia volontà”** (Bemidbar 16,28). Se i ribelli fossero restati in vita voleva dire che l'Eterno non lo aveva scelto, se invece, la terra si fosse aperta e loro vi fossero scomparsi dentro voleva dire che essi avevano oltraggiato il Signore. Non appena la congrega si fu allontanata si compì il destino di **Datan, Aviram**, delle loro famiglie e delle loro cose che scomparvero inghiottiti dalla terra. Poi l'Eterno mandò un fuoco che divorò **Qòrach** e i duecentocinquanta uomini che avevano offerto l'incenso.

Dopo l'accaduto l'Eterno parlò nuovamente a Moshè per dirgli che comandasse a **El'azar** figlio di **Aharon** di riutilizzare i bracieri fatti ardere dai peccatori facendo con essi lamine per ricoprire l'altare. Esse sarebbero servite, da quel momento in poi, perchè tutta la congrega dei figli di Israele ricordasse il terribile episodio e ne traesse insegnamento mantenendo un comportamento più idoneo ai comandamenti di Dio.



## I NOSTRI MAESTRI DICONO

**E prese Qòrach...** significa che egli prese sé stesso da una parte con l'intento di separarsi dalla comunità per elevare proteste contro il sacerdozio. (Midrash Tanchumàh)

**Tutti gli uomini che stavano con Qòrach...** significa: tutti gli uomini che andavano dietro a Qòrach nella sua polemica. Pertanto i figli di Qòrach non sono morti perchè non sono andati dietro a lui fino in fondo. (Sforno)

Il Signore chiama i rivoltosi ' peccatori contro le loro stesse anime'; essi sono chiamati così poiché sono stati in disaccordo con il Santo Benedetto Egli sia. (Rashì)

La guardia al Bet ha Miqdash è una guardia spirituale e si compone di due gruppi di guardiani ben distinti: Kohanim e Leviim. I Kohanim all'interno ed i Leviim all'esterno. (Sifri)

Qualsiasi controversia che sia in nome del Cielo, è destinata a dare esiti duraturi; quella che non sia condotta in nome del Cielo, invece, non si mantiene...Qual è una controversia non in nome del Cielo? Quella di Qòrach e di tutta la sua congrega... (Pirqè Avot 5,17)

Qualsiasi controversia sarebbe da evitare. Però se si vuole ricercare la verità è utile arrivarci attraverso una discussione. È invece da evitare una qualsiasi discussione fine a se stessa. (da Maghen Avot di Rav D.Z.S.Segre di Vercelli)